



Gocce d'Acqua

Periodico d'informazione e documentazione dell'Associazione di Volontariato "il Tucul"

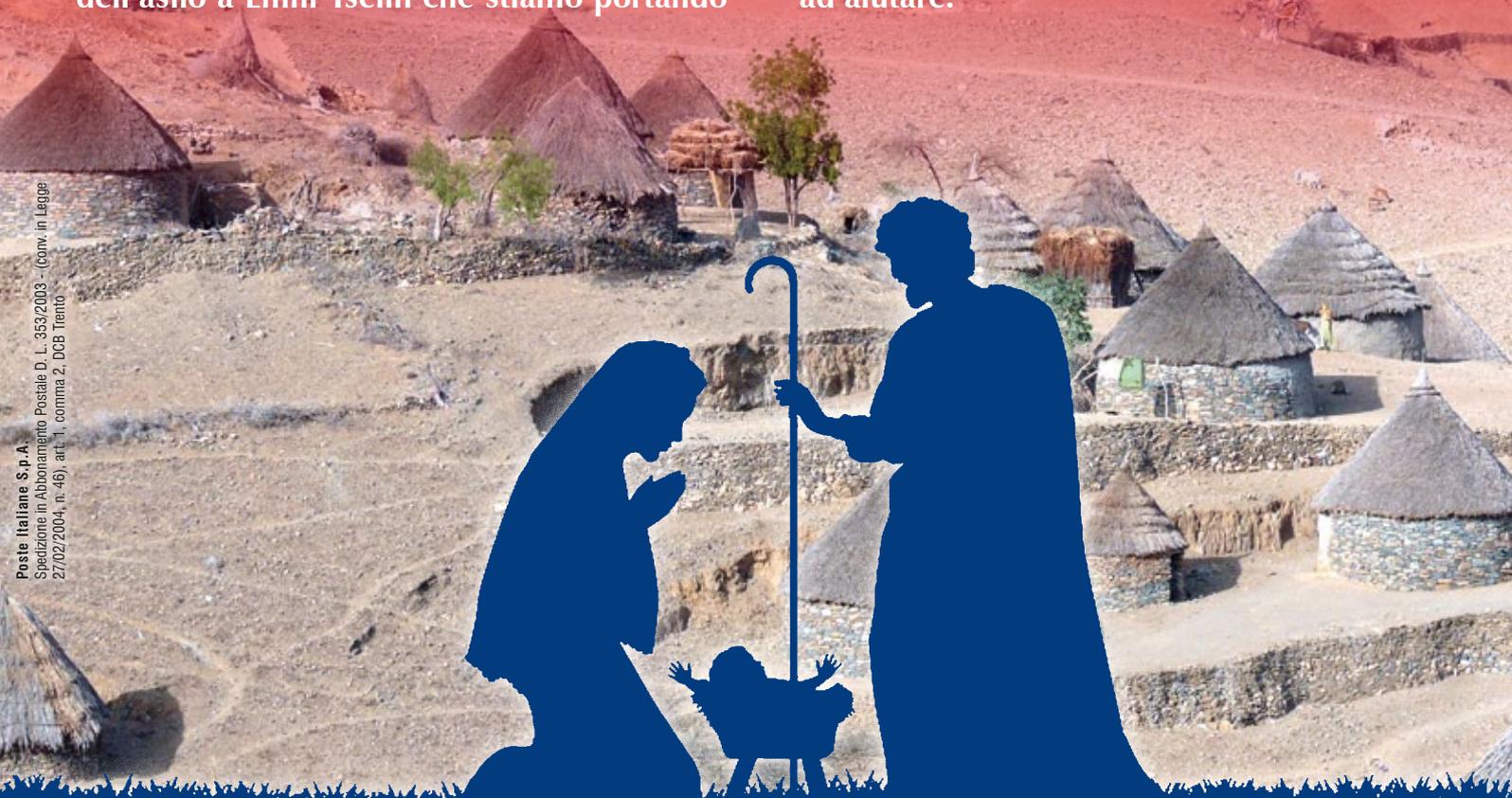
Sta per concludersi anche questo anno 2016, e per un'Associazione come la nostra che pone le sue radici nel mondo più bello della solidarietà, della fratellanza e della giustizia sociale, il Natale rappresenta il momento migliore per evidenziare quanto lavoro nuovo e quante opere buone sono state fatte, ma anche per sognare l'arrivo di un bambino Gesù che porti speranze nuove alla popolazione dell'Eritrea, e tanto coraggio ai Volontari ancora impegnati nel loro nobile servizio.

È una riflessione che parte dalla constatazione di quanto grande sia ancora il nostro impegno per la realizzazione dei nuovi progetti in Eritrea: la costruzione dell'acquedotto a Keren e dell'asilo a Emni Tselin che stiamo portando

a conclusione. Ma anche i progetti nuovi che prevedono il potenziamento degli impianti idrici a Engalà e a Feledareb, i nuovi progetti che continueranno a far vivere in noi il sorriso di Lorenzo ed Elisabetta, gli interventi a favore di iniziative nel settore agricolo, nella formazione professionale continua delle donne, e nelle adozioni a distanza.

Una grande mole di iniziative che l'Associazione sta portando avanti con determinazione e passione, ma anche con enorme fatica.

Ci auguriamo veramente che il Santo Natale sia per noi, e per le Sorelle Cappuccine sempre al nostro fianco, fonte di grande incoraggiamento oltre che di grande speranza per un futuro migliore per quel popolo che andiamo ad aiutare.



Buon Natale

PROGETTI 2016

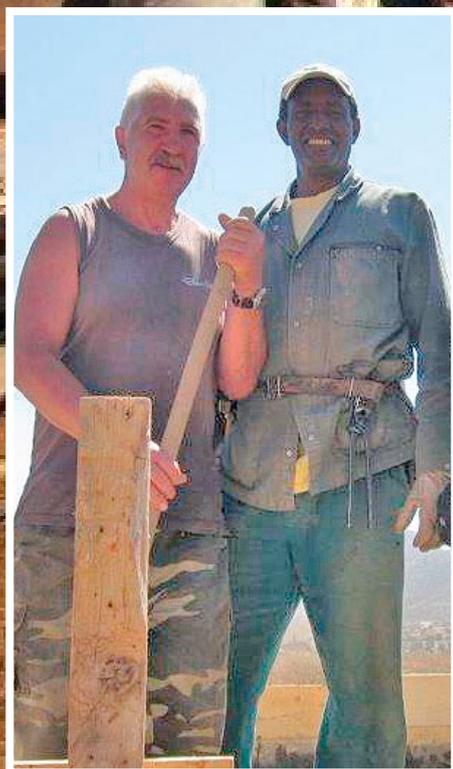
Mentre il periodico dell'Associazione "Gocce d'Acqua" va in stampa per l'edizione di fine anno, tre Volontari stanno rientrando dalla loro missione in Eritrea, mentre altri sei sono appena arrivati ad Asmara dove proseguiranno per Feledareb; la settimana scorsa sono rientrati invece dal Corno d'Africa quattro

Volontari.

Proseguono quindi i lavori di costruzione del nuovo acquedotto per la città di Keren: dopo aver fatto vasconi e pozzi, i Volontari stanno procedendo alla saldatura e all'interro di circa 12 Km di tubazioni.

L'opera sarà conclusa nel corso del 2017.

La spedizione coordinata dal



Volontario Angelo invece ha dato vigore al progetto Aloe, e la novità interessante è che il progetto stesso è stato accreditato dal Governo Eritreo attraverso una collaborazione avviata con un'Associazione locale di donne. Nel complesso c'è purtroppo da rimarcare ancora le grandi difficoltà che la nostra Associa-

zione incontra, nell'ottenere i visti di entrata nel Paese, nel muoversi sul territorio, nello sdoganamento dei container e nel reperire materie prime in loco. Sono difficoltà che registriamo da anni, e che con pazienza attendiamo vengano attenuate o eliminate, nella speranza vengano attuati radicali cam-

biamenti nella gestione complessiva dell'amministrazione pubblica del Paese. Per l'anno nuovo abbiamo già in programma diverse spedizioni, e nei gruppi saranno presenti anche diversi Volontari nuovi, segno che l'Associazione è viva e continuamente si rinnova con l'ingresso di ulteriori anime volonterose.





I NUOVI PROGETTI IDRICI DA CANTIERARE NEL 2017

Sono due i progetti idrici che dovranno essere avviati in Eritrea nel prossimo anno.

Il primo ad Engalà sarà un potenziamento dell'impianto esistente, costruito dalla nostra Associazione negli anni '90 e ormai insufficiente soprattutto per i bisogni dell'Ospedale.

L'altro avrà analogo fine, e servirà invece anche per il villaggio di Feledareb ed il suo Ospedale, però con utilizzo prevalente dell'acqua per il vicino villaggio di Dighemurad.

Nelle pagine seguenti sono riportate le relazioni tecniche ed i progetti redatti dal nostro Vicepresidente Piergiorgio.



RELAZIONE TECNICA

Il presente progetto di massima prevede il potenziamento dell'acquedotto esistente a servizio dell'ospedale di Enghela che si trova nella Regione di Debub in Eritrea. L'acquedotto esistente che serve oltre l'ospedale anche il villaggio di Enghela, è stato realizzato nel 1998 dai volontari dell'associazione "il Tucul" con il contributo dell'ente pubblico ed è composto da un pozzo posto sull'alveo del fiume, da una stazione di pompaggio, alimentata con corrente elettrica, da una prima condotta che pompa l'acqua a un serbatoio di accumulo, in cemento armato di circa 60 mc., posto sopra il villaggio di Inghelà e da una seconda condotta che per caduta porta l'acqua alle fontane del villaggio e all'ospedale, le due condotte si sviluppano per una lunghezza complessiva di circa 5 km.

Attualmente l'acquedotto nel suo complesso è funzionante ma il problema è la carenza di acqua nel pozzo sul fiume che non garantisce una presenza costante di acqua e pertanto l'impianto rimane fermo per molti mesi e questo mette in difficoltà la popolazione del villaggio ma in particolare l'ospedale essendo l'unico nella zona che ha una funzione sanitaria molto importante per la popolazione.

Questa situazione si ripete da diversi anni e le suore Cappuccine che gestiscono l'ospedale chiedono di intervenire, l'associazione "il Tucul" con il presente intervento vuole risolvere il problema realizzando un nuovo impianto a servizio esclusivo dell'ospedale con la costruzione di un nuovo pozzo nel fiume dove non sono presenti altri pozzi ed è stata individuata una zona umida idonea all'opera. Con un impianto di pompaggio solare e la posa di una nuova condotta si prevede di pompare l'acqua in un nuovo serbatoio di accumulo, da realizzare vicino a quello esistente e, per caduta l'acqua sarà portata fino all'ospedale.

I lavori saranno realizzati dai volontari dall'associazione "il Tucul" di Vallarsa con la collaborazione della popolazione e di alcune ditte locali.

Il nuovo pozzo in cemento armato del diametro di tre metri avrà una profondità di circa otto/dieci metri, sarà dotato di una elettropompa sommersa idonea a sollevare l'acqua fino al nuovo serbatoio di accumulo. L'impianto sarà alimentato con energia elettrica prodotta da un impianto solare fotovoltaico da collocare su una platea in cemento da realizzare nelle vicinanze del pozzo. La nuova condotta, del tipo alimentare, dal pozzo al nuovo serbatoio di accumulo, sarà realizzata con tubazioni in PE - AD PN 16 diametro 90 mm. per una lunghezza di circa 1500 mt., mentre la condotta fino all'ospedale sarà realizzata con tubazioni PE - AD PN 10 diametro 63 mm. per una lunghezza di circa 3500 mt.

IL TECNICO:



STUDIO TECNICO STOFELLA
GEOMETRI ASSOCIATI
38068 ROVERETO (TN) via Unione n. 7/A

TUCUL207

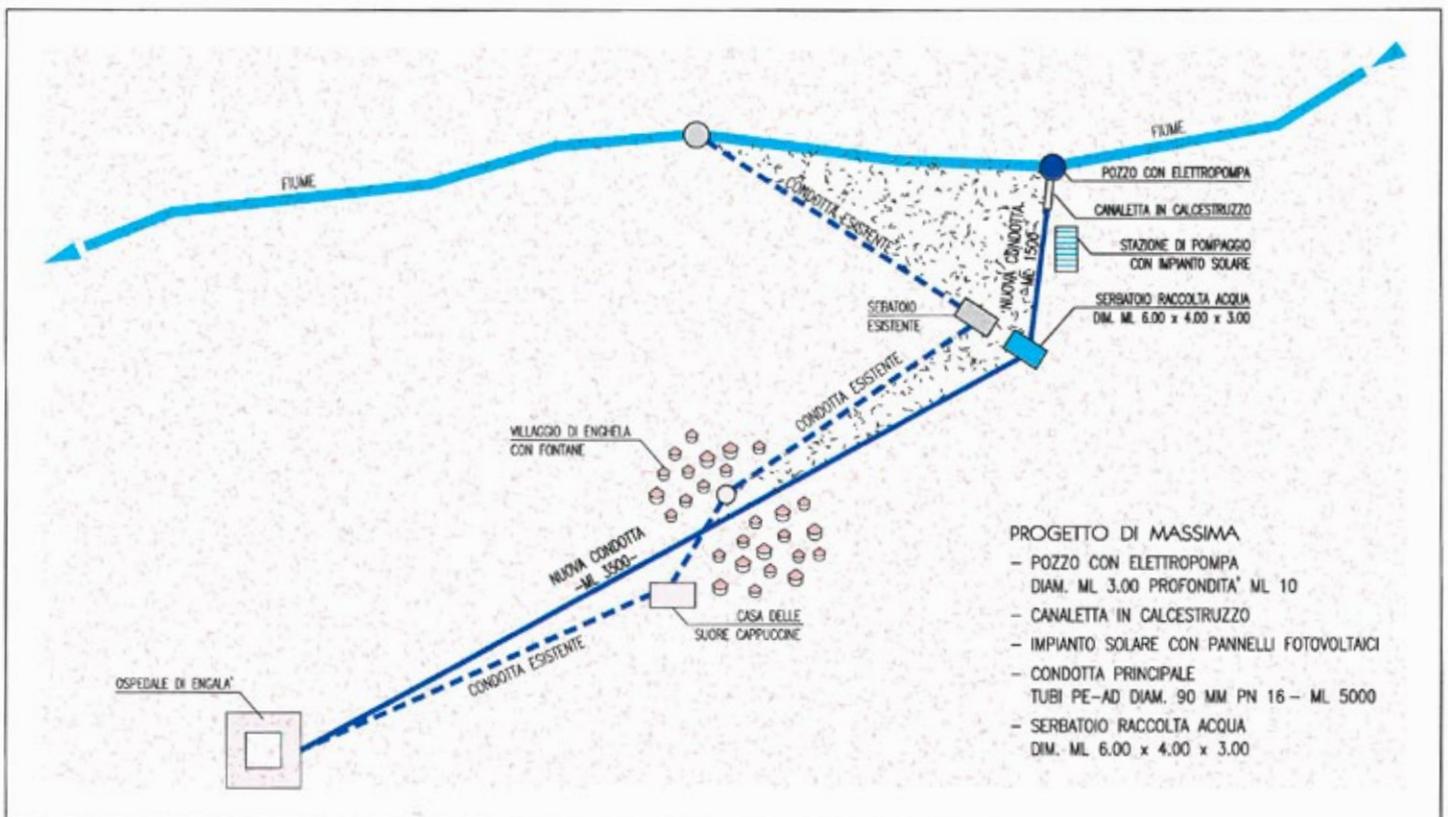


Opera finanziata dalla Provincia Autonoma di Trento



PLANIMETRIA GENERALE

SCALA A VISTA



- PROGETTO DI MASSIMA**
- POZZO CON ELETTROPOMPA
DIAM. ML 3.00 PROFONDITA' ML 10
 - CANALETTA IN CALCESTRUZZO
 - IMPIANTO SOLARE CON PANNELLI FOTOVOLTAICI
 - CONDOTTA PRINCIPALE
TUBI PE-AD DIAM. 90 MM PN 16 - ML 5000
 - SERBATOIO RACCOLTA ACQUA
DIM. ML 6.00 x 4.00 x 3.00



RELAZIONE TECNICA

Il presente progetto di massima prevede la realizzazione di un acquedotto per il villaggio di Dighemurao di recente costituzione abitato da circa 5000 persone, situato nella zona dell'Anseba dopo il villaggio di Feledareb.

L'acquedotto prevede la realizzazione di un pozzo nel fiume con impianto di pompaggio solare, la posa della condotta principale e quella secondaria, di un serbatoio di accumulo e due fontane di grandi dimensioni per l'acqua a servizio del villaggio di Dighemurao.

I lavori sopra descritti saranno realizzati dai volontari dall'associazione "il tucul" di Vallarsa con la collaborazione della popolazione e di alcune ditte locali.

Sull'argine sinistro del fiume a quota 1400, sarà realizzato un pozzo circolare del diametro di tre metri profondo circa otto/dieci metri, dotato di una elettropompa sommersa idonea a sollevare l'acqua fino al serbatoio di accumulo che sarà collocato a monte del villaggio di Dighemurao a quota 1460 a una distanza di circa 3000 metri dal pozzo.

Dal serbatoio di accumulo in cemento armato, delle dimensioni di metri sei per quattro - altezza tre metri, sarà realizzata una condotta secondaria di circa 1500 metri che servirà le due grandi fontane del villaggio di Dighemurao.

Tutto l'impianto di sollevamento dell'acqua dal pozzo al serbatoio di accumulo sarà alimentato con energia elettrica prodotta da un impianto solare, di idonea potenzialità, con pannelli fotovoltaici da collocare nelle vicinanze del pozzo.

La condotta principale dal pozzo al serbatoio di accumulo, sarà realizzata con tubazioni in PE - AD PN 16 diametro 90 mm. per una lunghezza di circa 3000 metri, mentre la condotta secondaria, per la distribuzione dell'acqua alle due fontane grandi del villaggio sarà realizzata con tubazioni PE - AD PN 10 diametro 63 mm. per una lunghezza di circa 1500 metri.

Le due fontane in muratura di cemento con otto rubinetti ciascuna di erogazione d'acqua saranno provviste di un recinto in rete metallica di altezza di due metri e da un cancello d'accesso. Le tubazioni della rete principale e secondaria saranno tutte del tipo alimentare e completamente interrate ad una profondità variabile a seconda della natura del terreno, ma non meno di ottanta centimetri.

IL TECNICO:



STUDIO TECNICO STOFELLA
GEOMETRI ASSOCIATI
38068 ROVERETO (TN) via Unione n. 7/A

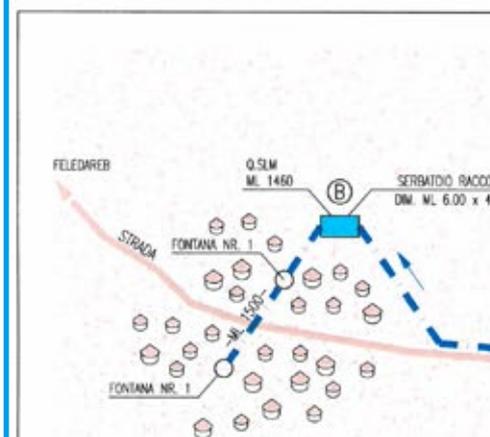
TUCUL206



Opera finanziata dalla Regione
Trentino-Alto Adige

PLANIMETRIA GENERALE

SCALA A VISTA



PROGETTO DI MASSIMA

- POZZO CON ELETTROPOMPA
DIAM. ML 3.00 PROFONDITA' ML 8-10
- CANALETTA IN CALCESTRUZZO
- IMPIANTO SOLARE CON PANNELLI FOTOVOLTAICI
- CONDOTTA PRINCIPALE
TUBI PE-AD DIAM. 90 MM PN 16 - ML 3000
- SERBATOIO RACCOLTA ACQUA
DIM. ML 6.00 x 4.00 x 3.00
- CONDOTTA SECONDARIA
TUBI PE-AD DIAM. 63 MM PN 10 - ML 1500
- NR. 2 FONTANE IN CLS



ASSOCIAZIONE
DI VOLONTARIATO
IL TUCUL
ONLUS

COME AIUTARCI

Sostenere l'associazione è facile. Bisogna innanzitutto decidere di farlo!!!

Anche le piccole somme sono importanti perché formano il grande oceano della carità.

Le offerte sono detraibili (o deducibili) dalle tasse nella denuncia dei redditi.

Sostieni i nostri progetti:

IN POSTA

Puoi versare a mezzo Posta utilizzando il bollettino di conto corrente n° 31986359.

IN BANCA

Con bonifico presso la Cassa Rurale di Rovereto, Iban IT92 C082 1035 7200 1800 0060 610; causale: elargizione benefica.

5 X MILLE

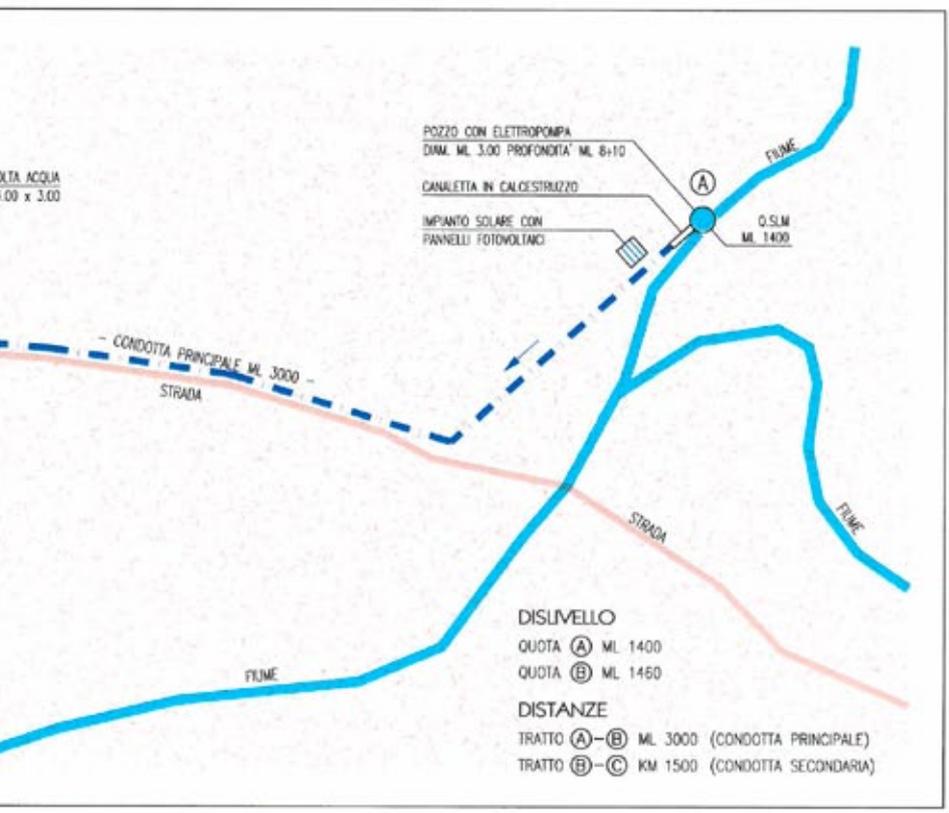
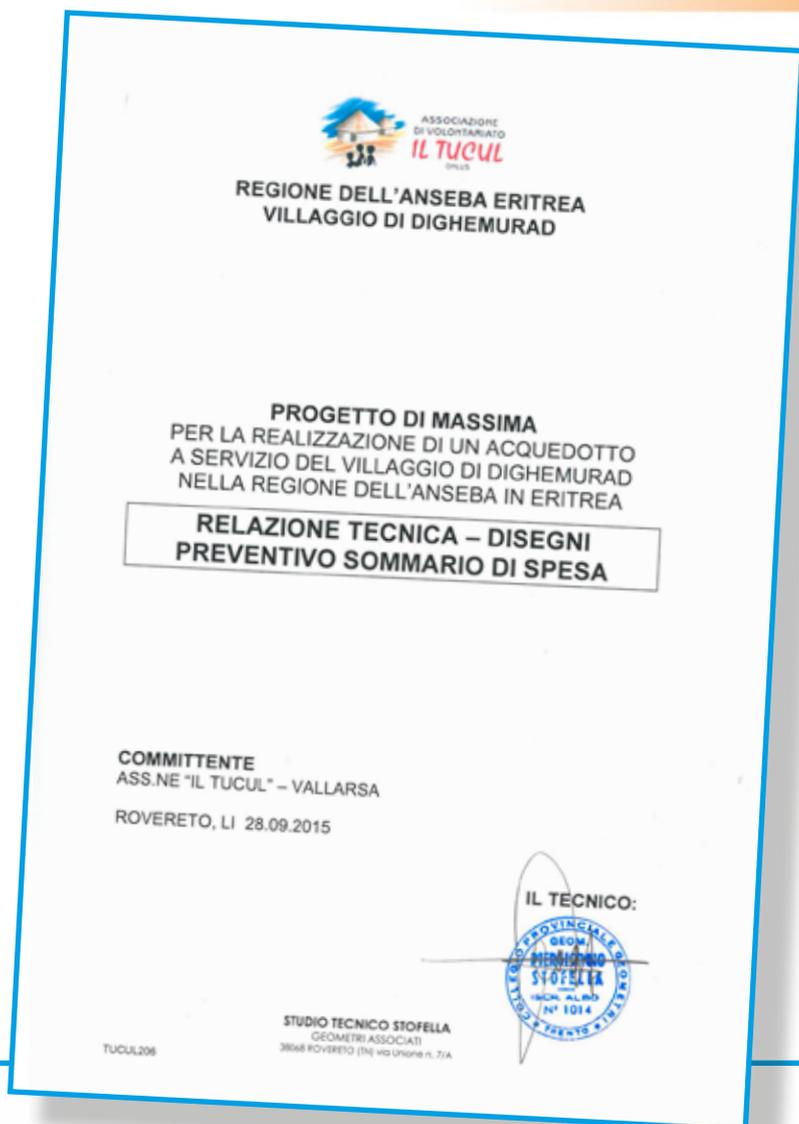
Grazie al tuo 5 x mille possiamo fare molto assieme, per garantire un futuro migliore a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà.

DONAZIONI IN MEMORIA

La donazione in memoria è una donazione fatta in onore di una persona defunta, che può essere a titolo personale oppure estesa ad amici e parenti, invitando chiunque voglia onorare la memoria del defunto a versare un'offerta all'Associazione il Tucul in sostituzione dei fiori.

PARTECIPA ALLE VARIE INIZIATIVE

Partecipa e sostieni le numerose iniziative benefiche a favore dei progetti dell'Associazione.



ABBIAMO UN SOGNO (da realizzare)

Correva l'anno 2001 quando un gruppo di giovani (forse non tutti di età, ma sicuramente di spirito) dipendenti dell'allora ASM Rovereto e contattati dall'Associazione "IL TUCUL" si apprestavano a partire per la prima volta per l'Eritrea per verificare la possibilità di costruire una linea elettrica M.T. a 15 KV di circa 7 Km, che partendo dalle vicinanze di Keren, alimentasse l'ospedale ed il villaggio di Feledareb.

Partimmo, sorretti da tutto l'entusiasmo dei "giovani" e con qualche timore, ma decisi fermamente a portare l'opera a compimento. Il lavoro risultò subito irto di difficoltà, sia per il clima torrido, sia per la natura del territorio impervio e pietroso e anche per i limitati mezzi tecnici disponibili, ma non ci perdemmo d'animo; tornati in patria ci procurammo tutti i materiali necessari alla costruzione della linea, anche grazie alla generosità dell'allora ASM Rovereto e di altre Aziende Elettriche vicine, tra cui quella del Comune di Ala, che contribuirono alla realizzazione dell'opera con consistenti donazioni di pali, mensole, isolatori, filo, ecc.

Riuscimmo anche, compito non facile, a convincere colleghi e amici a partecipare alla spedizione e quindi, assieme a numerosi volontari del Tucul, l'anno successivo, era il 2002, portammo a termine l'impresa. Impresa non priva di ostacoli e costellata da alcuni infortuni, per fortuna non gravi, anche se qualche brandello di pelle sui pali alcuni di noi ce l'ha lasciato. Ma con l'indispensabile e prezioso supporto delle suore Cappuccine l'opera fu portata felicemente a termine.

Da allora la presenza ed il lavoro degli "Electric men" in Eritrea è stata continua ed estremamente preziosa per la realizzazione dei progetti (non solo elettrici)

dell'Associazione e l'entusiasmo di allora è ancora presente in coloro che periodicamente si recano in quel territorio.

Purtroppo già da qualche tempo ci si è accorti che la linea di cui sopra, così come i ragazzi di allora, presenta qualche preoccupante segnale di invecchiamento e necessita quindi di una consistente revisione.

Per i lavori di ristrutturazione, ritenuti ormai necessari, ci sono stati dei contatti con le autorità ed i tecnici locali, avvenuti nel corso di incontri tenuti per la programmazione di altri progetti del Tucul, per valutare la migliore soluzione da adottare per garantire la massima efficienza e durata di tale linea.

Ci è stato comunicato che l'Azienda Elettrica Eritrea sta realizzando una nuova linea M.T. a 33 KV, e quindi a tensione superiore a quella esistente, che partendo da Keren, dovrebbe servire ad alimentare vari paesi fino a raggiungere Zen.

Parte della linea è già stata realizzata dall'Azienda Eritrea e in considerazione dei possibili futuri sviluppi, si è pensato, in accordo con le maestranze locali, accordo in via di completa definizione, di elevare la tensione della nostra linea a 33 KV e contribuire così alla realizzazione di un progetto più ampio che possa favorire l'elettrificazione dei villaggi più lontani che attualmente sono sprovvisti di energia elettrica.

Tale intervento comporterà, viste le nuove esigenze, la revisione parziale dell'attuale tracciato ed il potenziamento dei sostegni e di tutti gli equipaggiamenti di linea per

adattarli alla nuova tensione di funzionamento.

A tal fine, già dalla primavera di quest'anno, un gruppo di electric men ha provveduto al recupero, imballaggio e spedizione di numerosi tralicci e pali in acciaio e di altro materiale elettrico, prezioso e anzi indispensabile per la realizzazione dell'opera. Tale operazione è stata possibile grazie alla ormai proverbiale generosità e disponibilità del personale dirigente e non, dell'attuale SET Distribuzione, sempre disponibile ad aiutare e sostenere i progetti dell'Associazione.

A questo punto qualcuno si domanderà dove sta il sogno riportato nel titolo dell'articolo.

Il sogno sta nel fatto, che quei ragazzi che allora realizzarono la linea, ora sarebbero felici di poter contribuire al suo ammodernamento in tempi brevi, prima che l'età, e gli inevitabili acciacchi che questa si trascina appresso, gli impediscano di salire, come allora, in cima ad un palo a tesare fili e fissare mensole. Come un nostro amico e componente del gruppo ama spesso ricordarci "SEM VECI" e al di là della battuta ci piacerebbe riuscire a realizzare il nostro sogno prima che tale battuta diventi dura realtà.

Speriamo quindi che entro il prossimo anno vengano definiti gli ultimi dettagli operativi e si riesca ad organizzare una squadra di intervento sufficientemente numerosa da poter iniziare i lavori e far sì che il nostro sogno finalmente si avveri.

Electric men





Ciao
Giovanni...

Purtroppo il mese scorso ci è arrivata una tristissima telefonata che annunciava la morte del nostro caro amico **Giovanni Mazzola**.

Giovanni si trovava da tempo in Italia per ricevere le cure ad un brutto male che, purtroppo, dopo i primi esiti positivi, ha avuto la meglio. Nel giugno del 2014 era stato nostro gradito ospite in occasione della grande festa per i 20 anni dell'Associazione, e l'anno successivo è tornato in Vallarsa per passare ancora del tempo con noi.

A lui piaceva tanto incontrarci, raccontarsi, perché la sua vita è stata una vita ricchissima di esperienze e di avventure incredibili.

Anche quando i volontari lo incontravano in Eritrea lui

raccontava di tutto: le sue esperienze sportive, il

suo lavoro come sarto,

la sua campagna di riforestazione dell'Eritrea,

la sua forte propaanda allo sport ed

in particolare al ciclismo in tutta l'Africa.

E poi donava a tutti i suoi biglietti da visita,

dove stava scritto:

Giovanni Mazzola,

il sarto del giardino.

Lui amava l'Eritrea e la sua Asmara, amava

tanto portarci a visitare i più bei posti della città, i monumenti, i

giardini che curava con tanto amore e dedizione. E poi ci

portava a bere il **caffè**



Mazzola, fiero di trasmetterci la sua cultura e di rimarcare le sue tradizioni. Per strada lo salutavano tutti, e lui non ci lasciava mai in disparte, anzi, ci presentava fiero come fossimo persone importanti.

Un amico, Giovanni, che per anni ha creduto e sostenuto la nostra Associazione nel suo operato in Eritrea, dando supporto logistico ma anche emotivo, incoraggiandoci a non mollare nonostante le tantissime difficoltà.

Ha tessuto rapporti con le autorità locali per farci entrare nel Paese, chiedendo sempre umilmente il permesso di farci lavorare in quella terra sfortunata.

Ci ha insegnato a trattare con i governatori, a presentarci e presentare il nostro lavoro, ad ottenerne la stima e la condivisione.

È anche grazie a Giovanni che "il Tucul" cammina ancora in terra Eritrea, è anche grazie alla sua grandissima forza di volontà che ancora oggi i capi locali apprezzano e richiedono il nostro intervento.

Non possiamo che ricordare Giovanni con un bel sorriso, pregando che anche da lassù lui possa continuare a sostenerci e darci fiducia.

Non ci resta che esprimere alla sua famiglia le nostre più sincere condoglianze.

Ciao Giovanni, grazie di tutto.



UNA SERATA SPECIALE

Abbiamo sempre sostenuto che il mare della solidarietà è immenso, non ha confini, ed è formato da tante gocce che ne rappresentano l'enorme ricchezza.

L'abbiamo capito anche martedì 22 novembre in una serata speciale e inattesa, organizzata nella città di Rovigo dal locale Rotary Club a favore dell'Associazione Il Tucul.

Il legame tra l'Associazione e il Rotare Club Rovigo, ma più in generale con la Comunità di Rovigo, è comprensibile alla luce della grande amicizia che il Presidente Enrico Casazza coltivava con il nostro grande amico e compianto Remo Zuccato.

Sono stato presentati ai numerosi soci del Club presenti i principi fondanti dell'Associazione, la storia e le iniziative in itinere.

L'assemblea molto attenta

ha alla fine aderito alla proposta di massima del Presidente di individuare una iniziativa per la quale il Club possa impegnarsi finanziariamente.

All'indomani dell'incontro, la nostra Associazione ha voluto inviare questa nota al Presidente Enrico Casazza:

"La ringrazio per l'invito, e per la squisita ospitalità che ci avete concesso. Grazie anche per il suo personale impegno affinché il Vostro Club possa dare seguito con una sua proposta.

Da parte nostra assicuro la convinzione di aver raggiunto ancora una volta un nuovo traguardo: quello di aver conosciuto nuove splendide persone alle quali trasmettere il nostro messaggio di fratellanza e solidarietà. Con stima".

Paolo Stoffella

PRIMO OBIETTIVO DEL MILLENNIO: SRADICARE LA POVERTÀ ESTREMA E

“Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con PARTICOLARE RIGUARDO ALL’ALIMENTAZIONE, al vestiario, all’abitazione, alle cure mediche e ai servizi sociali necessari....

Art.25 della Dichiarazione Universale dei diritti dell’uomo.

16 ottobre 2016

La FAO (Food and Agriculture Organization) celebra la Giornata mondiale dell’alimentazione ogni anno per ricordare la fondazione dell’Organizzazione avvenuta nel 1945.

La FAO è un organo dell’ONU che ha lo scopo di contribuire e accrescere i livelli di nutrizione nei Paesi più poveri, aumentare la produzione agricola, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e diminuire la fame nel mondo.

Per questo organizza celebrazioni in più di 150 Paesi in tutto il mondo. Questi eventi hanno lo scopo di sensibilizzare le persone verso coloro che soffrono la fame e offrono l’occasione di riflettere sulle necessità di garantire la sicurezza alimentare. Purtroppo ancora oggi sono moltissime le persone che muoiono ogni giorno per la fame o perché bevono acqua sporca e non dispongono di acqua pulita per l’igiene.

I tre quarti di queste persone sono bambini al di sotto dei cinque anni e l’Eritrea è uno dei Paesi che stanno in cima alla classifica per mortalità infantile.

Il diritto all’acqua pulita se ci pensiamo bene è un diritto strettamente legato al diritto alla vita.

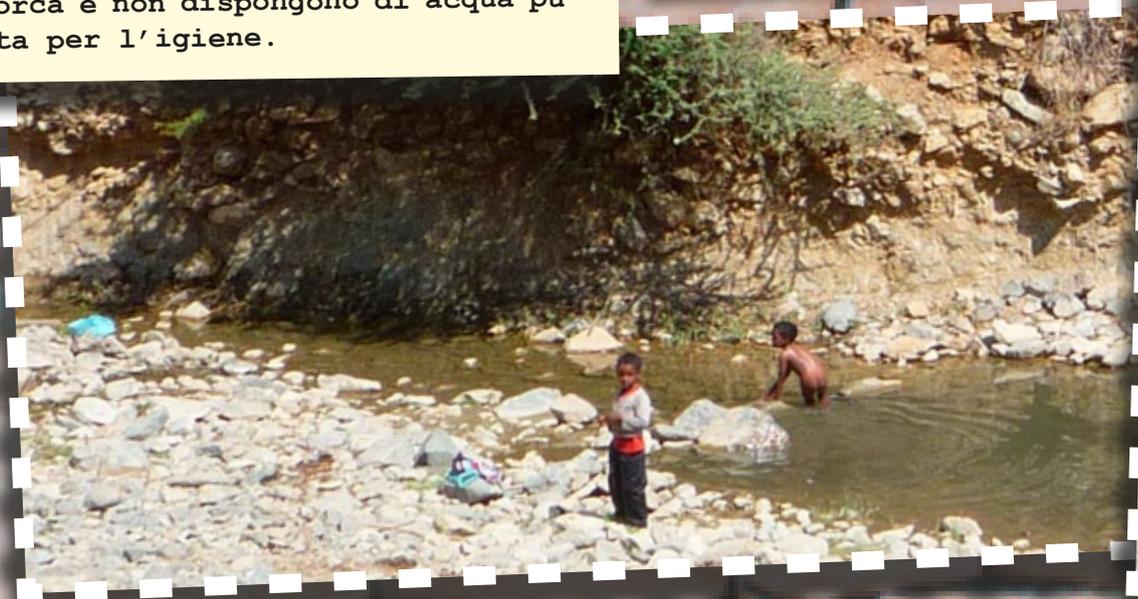
L’ONU si occupa anche di questo bene prezioso e si è posto come obiettivo di garantire acqua pulita a tutti.

Ce la faremo? Intanto i volontari dell’Associazione “il Tucul” lavorano per realizzare questo obiettivo apportando un piccolo ma importante contributo costruendo pozzi e acquedotti in Eritrea. Perché non dimentichiamoci che il maggior numero di immigrati sono Eritrei e la fame è una delle molle che muove le persone a scappare.

La gente lì vive in estrema povertà e alza forte il suo grido di aiuto al quale non possiamo rimanere indifferenti e noi non lo siamo.

Per questo siamo orgogliosi di avere nell’Associazione tantissimi volontari che scelgono liberamente, gratuitamente, in maniera disinteressata, di rendersi disponibili dedicando tempo, professionalità e risorse al servizio di chi soffre e lotta quotidianamente per la sopravvivenza.

Alessandra Setti



LA FAME



La presenza dell'Associazione "Il Tucul" alle occasioni di festa permette di condividere con la gente le attività, le esperienze in terra Eritrea dei nostri volontari, i progetti ma anche per raccogliere fondi attraverso la vendita di manufatti e prodotti tipici.

In estate la festa più rappresentativa della nostra Valle è sicuramente la **Ganzega del Bosco** a Camposilvano: anche questo anno grande successo per questo evento dal sapore tradizionale che rievoca antichi saperi e usi di montagna dei taglialegna. Il tempo è stato assai clemente e l'affluenza, specialmente la domenica nel clou della festa, ha fatto registrare ben presto il tutto esaurito; da leccarsi i baffi per le famose e prelibate "Fritoe dell'Adelina" che sostiene da anni il Tucul affiancandosi al nostro mercatino; anche questo anno fornitissimo con gli immancabili meloni di Mantova, fiori, taglieri, cestini, borse e tanto altro.

A seguire e con l'arrivo dell'autunno eravamo presenti come di consueto alla **Fiera di San Luca**, giunta al suo 30° anniversario.

In un week end da far invidia all'estate, abbiamo registrato numeri da record per l'affluenza.

Piatti tipici e prelibatezze della tradizione, cucinati dalle nostre sapienti e prodigiose Volontarie, sfilate in costumi tipici, ma soprattutto la *Super Lotteria* organizzata dalla nostra Associazione: Piergiorgio Stofella è riuscito a stupire tutti anche quest'anno con premi sempre più prestigiosi e graditi da tutti, volontari, amici e simpatizzanti.

Ilaria





PROGETTO ELISABETTA

È ormai il terzo anno che la nostra filodrammatica "La Zinzola" di Folgaria va in trasferta a Pomarolo per replicare la commedia: nel 2014 con "L'usel del marescial", nel 2015 con "El Gioanin Pesètas" e quest'anno con "La salute l'è tut". Tutto è partito dall'invito di Paola – originaria del nostro paese – la quale ci ha proposto di recitare a favore delle iniziative che lei e suo marito promuovono, insieme ai volontari dell'associazione "Il Tucul", in ricordo della figlia Elisabetta. Ben volentieri abbiamo accettato, convinti che il bene vada sostenuto e incentivato; sappiamo che i grandi progetti si fanno con il poco di molti, più che con il molto

di pochi; e noi, recitando, siamo felici di aver fatto la nostra piccola parte per realizzare un tassello di bene in Eritrea. Ma dove è L'Eritrea? Ma quanto è distante? Non importa: ciò che importa è sapere che da qualche parte nel mondo qualcuno può sorridere un po' anche grazie al nostro impegno a migliaia e migliaia di chilometri di distanza. Questa è la filosofia del bene semplice: fai la tua parte con buona volontà, e il mondo sarà un posto migliore, perché il tuo sorriso diventerà il sorriso di qualcun altro. Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai: il ricordo di Elisabetta vive ancora, e fare qualcosa che porta il suo nome è un modo per sentirla viva e presente. Noi abbiamo portato ben volentieri il nostro piccolo contributo facendo ciò che sappiamo

fare: recitare, far passare due ore di divertimento al pubblico. In questo risiede il bello del teatro, che ci consente di lasciare fuori dalla porta – almeno per un po' – i problemi, i pensieri, le difficoltà, per lasciar sorridere il cuore, che ne ha estremo bisogno. Come è strana la vita: una commedia che fa ridere, fatta in memoria di una bambina e della sua vicenda triste, per regalare un sorriso a chi ne è sprovvisto in un'altra parte della Terra. Prodiggi che solo il bene sa compiere, piccoli miracoli che rendono migliore il mondo e ci rendono più umani. L'Eritrea e Folgaria sono distantissimi: ma con il progetto per Elisabetta forse sono un po' più vicini.

Grazie a chi è venuto a vedere la commedia, grazie a chi ci ha invitati. Elisabetta dal Cielo non può far altro che approvare, perché il bene fa bene a chi lo compie e a chi lo riceve.

E l'anno prossimo ... si replica!

*Filodrammatica "La Zinzola"
Folgaria*





Viaggio in Eritrea di Angelo, Laura e Franca dal 17/11 al 2/12/2016

Dopo un volo da Venezia → Istanbul → Taif, Angelo, Franca e Laura approdavano all'Aeroporto di Asmara verso l'una di notte.

Come sempre le suore erano ad attenderci per trasportarci fino all'Hotel Expo dopo averci rinfrancato con un po' di bevande calde, alcuni biscotti e la loro affettuosa premura. Il mattino seguente iniziò la nuova avventura dell'aloè.

Si cominciò con l'incontro con le signore dello "Aloe processing group", che è un sottogruppo dell'EWAA (Eritrean Women Agrobusiness Association) dipendente dalla Chairwoman dell'EWAA, sotto l'egida del Ministro dell'Agricoltura.

Per maggior chiarezza, inseriamo l'organigramma dell'organizzazione delle donne eritree:

Ministro dell'Agricoltura: Mr. Arefaine Berhe

Egli ha formato il gruppo EWAA di cui è capo dieci anni o sono. L'EWAA è suddiviso in parecchi sottogruppi di cui uno è quello dell'Aloe (che è stato istituito da tre anni).

Vicecapo dell'EWAA: Sara Ghebreseloosie

Gruppo Aloe

Ghennet Bokretzion: Capo gruppo Aloe

Mana Bereket.

Selamawit Mesconnen

Senait Tesfaldet

Abrehet

Il giorno seguente, al mattino, incominciammo ad illustrare alle signore i documenti e la letteratura che avevamo portato con noi mentre Franca andava a Feledareb per

gettare le basi delle attività che ci aspettavano laggiù.

Al pomeriggio le signore, probabilmente sopraffatte da circa tre ore di lezione teorica, ci procurarono un appuntamento con il Ministro dell'Agricoltura, che si mostrò essere una persona piuttosto affabile e che, cosa non trascurabile, parlava un buon italiano.

L'incontro fu molto cordiale ed esponemmo i problemi dell'Associazione "Il Tucul" riguardo la lunga attesa per ottenere i permessi di viaggio e lo sdoganamento dei containers.

Il Ministro si mostrò comprensivo e promise il proprio interessamento.

Nei giorni seguenti continuò la collaborazione pratica con le signore dell'aloè con preparazione di formulazioni di aloè per uso interno ed esterno e di sapone liquido all'aloè secondo formule già da noi collaudate.

Le signore furono molto soddisfatte soprattutto per il sapone, poiché esse sono molto interessate alla commercializzazione di prodotti cosmetici contenenti aloè, poiché, secondo loro, sono quelli più remunerativi nella regione. Un pomeriggio andammo a visitare un laboratorio zootecnico del Ministero dell'Agricoltura che è apparso piuttosto ben attrezzato.

Dopo la settimana spesa ad Asmara, ci siamo lasciati molto amichevolmente con le signore che ci hanno congedato con una lunga serie di richieste di ulteriori informazioni.

A Feledareb, pur avendo altre attività da svolgere, riuscimmo a produrre qualche chilogrammo di Aloe per uso interno, per uso esterno ed un paio di litri di sapone liquido.

Angelo e Laura



ADOZIONI A DISTANZA

È una forma di solidarietà molto diffusa e arriva a sostenere dall'Italia circa 2 milioni di bambini nei paesi poveri del mondo. Dietro all'espressione "adozione" c'è quella di sostegno. È una modalità di supporto più incisiva ed efficace di un aiuto occasionale. Permette a un bambino di continuare a vivere nel proprio villaggio, assicurandogli sostentamento nel tempo.

L'adottante si impegna ad accompagnarlo nella crescita garantendogli l'accesso ai servizi essenziali.

L'aiuto consiste in 66 centesimi al giorno pari a euro 240 all'anno, nella moneta locale un euro = 22 nafka eritrei.

L'importo dell'adozione corrisponde a sei mesi e mezzo di un operaio agricolo 5280 nafka. L'entrata di tale somma per una famiglia cambia la vita.

Per gli oltre 450 bambini adottati l'Associazione è stata un'ancora di salvezza. Con questa cifra si garantisce assistenza sanitaria, istruzione nelle scuole primaria e secondaria e anche nell'università, corsi professionali.

Con il bambino adottato crescono anche le famiglie e le comunità.

Le Adozioni di bambini eritrei dell'Associazione "IL TUCUL" sono sempre più numerose. Il gruppo di



responsabili del **Progetto Adozioni** approfitta per fare alcune precisazioni per chi ha già un'adozione e per chi volesse iniziarne una:

- **la quota annuale è di Euro 240,00 (euro 20,00 al mese) quindi chi non avesse ancora aggiornato la quota che versa è pregato di farlo al più presto;**
- **mettere come causale del versamento il codice della vostra adozione; è il numero che trovate nelle letterine che ricevete dall'Eritrea (esempio T 136 o T 345) così risulterà più semplice risalire alla vostra scheda;**
- **controllare che i pagamenti vengano eseguiti sul conto Adozioni dell'Associazione; le coordinate IBAN sono:**

**IT37 N082 1035 7200 1800 0095 469
CASSA RURALE DI ROVERETO
ASS. IL TUCUL - ADOZIONI A DISTANZA**

Molto spesso i versamenti vanno nell'altro conto dell'Associazione e devono essere girati in quello dedicato.

Chi volesse iniziare una nuova adozione può compilare la richiesta che trovate qui sotto e spedirla all'Associazione, oppure contattarci tramite posta elettronica lasciando i vostri dati. Sarete al più presto accontentati.

RICHIESTA NUOVA ADOZIONE

Desidero iniziare una adozione a distanza; il mio indirizzo è:

Nome Cognome

Via n°

C.A.P. Comune

**Inviare a: Associazione "IL TUCUL" - Frazione: 38060 Camposilvano - Vallarsa (TN)
o scrivere all'indirizzo e-mail: adozionitucul@yahoo.it**



Anno XVII • Numero 2

Dicembre 2016 • semestrale

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento • Proprietà e redazione: Associazione di Volontariato "il Tucul" - 38060 Camposilvano di Vallarsa (TN) - Italia - c/o Casello • Direttore responsabile rivista "Gocce d'Acqua": prof. Lorenzo Rigon - 36030 Costabissara (VI) - Italia - via Crispi, 16 • Periodico iscritto al n. 230 del Registro Giornali e Periodici del Tribunale di Rovereto • Realizzazione e stampa: moschini advcom di Pierluigi Moschini - 38068 Rovereto (TN), via Tartarotti, 62 • Abbonamento: libera offerta da versare sul c/c n. IBAN IT92 C082 1035 7200 1800 0060 610, presso Cassa Rurale di Rovereto, intestato a: Associazione di Volontariato "il Tucul".